

Deliberazione della Giunta Regionale 4 marzo 2013, n. 16-5462

L.R. 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni. Comune di CASTELLETTO MERLI (AL). Variante Generale al Piano Regolatore Generale Comunale vigente. Approvazione.

A relazione del Vicepresidente Cavallera:

Premesso che il Comune di Castelletto Merli - dotato di Piano Regolatore Generale regolarmente approvato con D.G.R. n. 50-31991 in data 31.1.1994 - nel rispetto dei disposti fissati dagli artt. 15 e 17 della L.R. 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni e delle indicazioni contenute nella Circolare del P.G.R. n. 16/URE in data 18.7.1989, provvedeva a:

- predisporre, con deliberazione consiliare n. 22 in data 8.7.2008, esecutiva ai sensi di legge, in forma preliminare, la Variante Generale al Piano Regolatore Generale Comunale vigente;
- controdedurre, con deliberazione consiliare n. 3 in data 9.2.2009, esecutiva ai sensi di legge, alle osservazioni presentate a seguito della pubblicazione degli atti del progetto preliminare;
- adottare, con deliberazione consiliare n. 4 in data 9.2.2009, esecutiva ai sensi di legge, in forma definitiva, la Variante Generale allo Strumento Urbanistico Generale Comunale vigente in argomento;

constatato che:

- la Direzione Regionale Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia, con relazione in data 29.11.2010, rinviava, ai sensi del 15° comma dell'art.15 della L.R. 56/77 e s.m.i., all'Amministrazione Comunale interessata, la Variante Generale allo Strumento Urbanistico in argomento affinché fossero apportate ai contenuti progettuali le modifiche e le integrazioni nella relazione formulate;
- l'Assessore Regionale all'Urbanistica, con nota n. 51787/DB0817PPU in data 6.12.2010, nel condividere la succitata relazione della Direzione Regionale Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia, trasmetteva la relazione stessa al Comune di Castelletto Merli, specificando i tempi per le controdeduzioni comunali ed il vincolo di salvaguardia alle osservazioni formulate;

atteso che il Comune di Castelletto Merli, sulla scorta dei rilievi formulati nel precitato parere della Direzione Regionale Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia, provvedeva a:

- predisporre la parziale rielaborazione della Variante Generale al Piano Regolatore Generale Comunale vigente per la quale sono state espletate le procedure prescritte dal 15° comma dell'art.15 della L.R. 5.12.1977 n.56 e s.m.i., attraverso la preliminare assunzione della deliberazione consiliare n.4 in data 6.2.2012;
- adottare, con deliberazione consiliare n.15 in data 25.6.2012, esecutiva ai sensi di legge, in forma definitiva, la Variante Generale in argomento, parzialmente rielaborata, dando atto della mancata presentazione di osservazioni a seguito della pubblicazione degli atti del progetto preliminare;

preso atto che le valutazioni relative agli aspetti ambientali strategici e di compatibilità ambientale, sviluppate ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. ed alla luce delle disposizioni stabilite con

D.G.R. n. 12-8931 in data 9.6.2008, sono contenute nel parere dell'Organo Tecnico Regionale per la V.A.S. in data 2.11.2010, nel Piano di Monitoraggio adottato con D.C.C. n. 15 in data 25.6.2012 e nella Dichiarazione di Sintesi in data 25.2.2013, che costituiscono gli allegati documenti "B", "C" e "D", parti integranti del presente provvedimento;

dato atto che, sulla base del precedente richiamato parere della Direzione Regionale Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia, del parere sulla V.A.S. e delle definitive valutazioni espresse in data 18.2.2013 dal Responsabile del Settore, territorialmente competente, della Direzione Regionale stessa, si ritiene meritevole di approvazione la Variante Generale al Piano Regolatore Generale Comunale vigente del Comune di Castelletto Merli, adottata e successivamente modificata con deliberazioni consiliari n. 4 in data 9.2.2009 e n. 15 in data 25.6.2012, subordinatamente all'introduzione "ex officio", negli elaborati progettuali, delle ulteriori modifiche specificatamente riportate nell'allegato documento "A" in data 18.2.2013, che costituisce parte integrante al presente provvedimento, finalizzate all'adeguamento, a norma di Legge, della proposta Variante e alla salvaguardia dell'ambiente e del territorio;

viste le Certificazioni in data 3.6.2009 ed in data 9.8.2012, sottoscritte dal Sindaco, dal Segretario Comunale e dal Responsabile del Procedimento del Comune di Castelletto Merli, attestanti l'iter di formazione della Variante Generale al Piano Regolatore Generale Comunale vigente;

ritenuto che il procedimento seguito appare regolare;

visto il D.P.R. 15.1.1972 n. 8;

vista la Legge Regionale 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni;

vista la Circolare del Presidente della Giunta Regionale n. 16/URE in data 18.7.1989;

visto il parere dell'ARPA in data 9.7.2010 prot. n. 76207/04.07 ed il parere del Settore Regionale di Prevenzione Territoriale del Rischio Geologico in data 10.12.2012 prot. n.92166/DB14/21;

vista la Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio Europeo n. 2001/42/CE, il D.Lgs. n. 152/2006 così come modificato dal D.Lgs. n. 4/2008 recanti norme in materia ambientale, nonché la D.G.R. n. 12-8931 in data 9.6.2008 relativa ai primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure in materia di Valutazione Ambientale Strategica di Piani e Programmi;

vista la documentazione relativa alla Variante Generale al P.R.G.C. vigente, che si compone degli atti ed elaborati specificati al successivo art. 4 del deliberato;

la Giunta Regionale, a voti unanimi, espressi nelle forme di legge,

delibera

ART. 1

Di approvare, ai sensi del D.Lgs. n. 152 in data 3.4.2006 e s.m.i. ed in qualità di Autorità competente per la V.A.S., sulla base delle disposizioni stabilite con D.G.R. n. 12-8931 in data 9.6.2008, in relazione alla compatibilità ambientale, gli esiti del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica, costituiti dall'allegato documento "B" relativo al Parere dell'Organo Tecnico Regionale per la V.A.S. in data 2.11.2010, dall'allegato documento "C" relativo al Piano di Monitoraggio adottato con D.C.C. n. 15 in data 25.6.2012 e dall'allegato documento "D" relativo alla Dichiarazione di Sintesi in data 25.2.2013, parti integranti del presente provvedimento,

subordinatamente all'introduzione "ex officio", negli elaborati della Variante Generale al vigente P.R.G.C. del Comune di Castelletto Merli, delle modifiche specificatamente riportate nell'allegato documento "A" in data 18.2.2013.

ART. 2

Di approvare, ai sensi degli artt. 15 e 17 della Legge Regionale 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni, la Variante Generale al Piano Regolatore Generale Comunale vigente del Comune di Castelletto Merli, in Provincia di Alessandria, adottata e successivamente modificata con deliberazioni consiliari n. 4 in data 9.2.2009 e n. 15 in data 25.6.2012, subordinatamente all'introduzione "ex officio", negli elaborati progettuali, delle ulteriori modifiche specificatamente riportate nell'allegato documento "A" in data 18.2.2013, che costituisce parte integrante del presente provvedimento, fatte comunque salve le prescrizioni del D.L. 30.4.1992 n. 285 "Nuovo Codice della Strada" e del relativo Regolamento approvato con D.P.R. 16.12.1992 n. 495 e successive modificazioni, nonché le prescrizioni in materia sismica di cui alla D.G.R. 19.1.2010 n. 11-13058 ed alla D.G.R. 12.12.2011 n. 4-3084 e s.m.i..

ART. 3

Con l'approvazione della presente Variante - introdotte le modifiche "ex officio" di cui al precedente Art. 2 - lo Strumento Urbanistico Generale del Comune di Castelletto Merli (AL) si ritiene adeguato ai disposti del Piano per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.), approvato con D.P.C.M. in data 24.5.2001.

ART. 4

La definitiva documentazione costituente la Variante Generale al Piano Regolatore Generale Comunale vigente, del Comune di Castelletto Merli, debitamente vistata, si compone di:

- Deliberazioni Consiliari n. 4 in data 9.2.2009 e n. 15 in data 25.6.2012, esecutive ai sensi di legge, con allegato:

Elab. Controdeduzioni

Elab. Relazione illustrativa

Tav. Tavola di raffronto tra progetto di variante corrente e P.R.G.C. vigente, allegata alla relazione Tecnica a titolo illustrativo in scala 1:10000

Elab. Norme Tecniche di Attuazione

Elab. Scheda quantitativa dei dati urbani

Elab. Dichiarazione di sintesi

Elab. Piano di monitoraggio

Elab. Rapporto ambientale

Tav.P1 Planimetria sintetica di piano: Inquadramento territoriale in scala 1:25000

Tav.P2 Planimetria sintetica di piano: interazione tra P.R.G.C. e Comuni contermini in scala 1:25000

Tav.P3 Planimetria generale di P.R.G.C. assetto insediativo, viabilità e vincoli in scala 1:5000

Tav.P4 Sovrapposizione planimetria generale di P.R.G.C. e sintesi pericolosità geomorfologica in scala 1:5000

Tav.P5a Sviluppi aree urbanizzate ed urbanizzande: Guazzolo in scala 1:2000

Tav.P5b Sviluppi aree urbanizzate ed urbanizzande: Borgo San Giuseppe C.na Bertana – C.ne Stermiglio in scala 1:2000

Tav.P5c Sviluppi aree urbanizzate ed urbanizzande: Perno Inferiore – Perno Superiore – Godio – Sogliano in scala 1:2000

Tav.P5d Sviluppi aree urbanizzate ed urbanizzande: Terfangato – Costamezzana – Castelletto dei Merli in scala 1:2000

Tav.P5e Sviluppi aree urbanizzate ed urbanizzande: Cosso in scala 1:2000

Tav.2 Carta Geomorfologica e dei dissesti in scala 1:10000

Tav.2 bis Carta degli eventi dicembre 2008, aprile 2009 marzo 2011 in scala 1:10000

Tav.5 Carta della caratterizzazione litotecnica dei terreni in scala 1:10000

Tav.6 Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica in scala 1:10000

Elab. Indagini geologiche – Elaborato R1 Relazione Geologico-Tecnica

Elab. Indagini Geologiche – Integrazioni all'elaborato R1A3 Schede di rilevamento delle frane, dei processi della rete idrografica e di censimento delle opere idrauliche

Elab. Indagini Geologiche – Elaborato R2 relazione Geologico Tecnica sulle aree interessate da nuovi insediamenti

Tav. Cartografia di individuazione della perimetrazione degli addensamenti A1 e A4 in scala 1:5000

Tav.SP1 Studi preliminari: Carta d'uso del suolo in scala 1:10000

Tav.SP2 Studi preliminari: urbanizzazioni primarie in scala 1:10000

Elab. Analisi compatibilità ambientale

Elab. Reiterazione dei vincoli

Tav.1 Carta Geologico-Strutturale in scala 1:10000

Tav.3 Carta Geoidrologica e delle opere di difesa idraulica in scala 1:10000

Tav.4 Carta delle acclività in scala 1:10000

Elab. Valutazione della pericolosità e del rischio lungo il reticolo idrografico Rio Menga/Colobrio

Elab. Valutazione della pericolosità e del rischio lungo il reticolo idrografico Rio "Perno" Rio "Godio" Rio "Sogliano"

Elab.R1A4 Approfondimenti geognostici e cartografici

Elab. Verifica di congruità dei contenuti di variante generale al P.R.G.C. vigente con la classificazione acustica redatta ai sensi della L.R. N. 52/2000

Tav.1 Verifica di congruità dei contenuti di variante generale al P.R.G.C. vigente con la classificazione acustica redatta ai sensi della L.R. 52/2000 in scala 1:5000

Tav.2 Verifica di congruità dei contenuti di variante generale al P.R.G.C. vigente con la classificazione acustica redatta ai sensi della L.R. 52/2000 in scala 1:5000

Tav.3 Verifica di congruità dei contenuti di variante generale al P.R.G.C. vigente con la classificazione acustica redatta ai sensi della L.R. 52/2000 in scala 1:20000.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010.

(omissis)

Allegato



Dirazione Programmazione Strategica,
Politiche Territoriali ed Edilizia

Settore Progettazione, Assistenza, Copianificazione - Provincia di Alessandria
Paola.magasso@regione.piemonte.it

Alessandria 18 febbraio 2013

Allegato "A" alla Deliberazione della Giunta Regionale relativa all'approvazione della Variante Generale al P.R.G.C. vigente, predisposta dal Comune di Castelletto Merli (AL) e adottata con Deliberazione Consiliare n. 15 del 25.06.2012.

Elenco delle modifiche da introdurre "ex officio", ai sensi dell'11° comma, art. 15 della L.R. 56/77 e s.m.i.

3.1 - Modifiche da introdurre nel testo delle Norme Tecniche di Attuazione.

art. 2 - Elaborati del Piano Regolatore Generale Comunale.

Al termine dell'articolo è aggiunta la seguente nuova lettera: " c) l'elaborato R2 - Relazione geologica tecnica sulle aree interessate di nuovo insediamento è da intendersi come parte integrante delle presenti Norme Tecniche di Attuazione. "

art. 21 - Fasce di rispetto strade, cimiteri, depuratori, corsi d'acqua e percorsi panoramici: limiti e possibilità di utilizzazioni.

- Punto 3. Fasce di rispetto dei cimiteri.

In premessa al punto è inserito un nuovo comma che recita: "In merito alla fascia di rispetto cimiteriale, occorre considerare l'eventuale riduzione di natura eccezionale in quanto sorretta da adeguata motivazione, e in ogni caso, ai fini del rispetto delle disposizioni sanitarie in materia devono essere rispettati i disposti dell'art 338 del T.U. Leggi Sanitarie - r.d. 1265/1934 - così come modificato dall'art. 28 della Legge 1.08.2002, n. 166, in quanto siffatta fascia di rispetto costituisce un vincolo urbanistico posto con Legge dello Stato e come tale è operante indipendentemente dagli strumenti urbanistici vigenti ed eventualmente anche in contrasto con essi.". (cfr Sentenza del Consiglio di Stato Sez V 27/08/1999 n. 1006 Cass. Pen. Sez.III n. 8553/1996, Cons. Stato n. 1185/2007 e TAR per il Piemonte - Sez. I - Sentenza n. 00018/2012 depositata il 12/01/2012). "

- In calce al punto, è aggiunto il seguente comma: "All'interno della zona di rispetto (metri 200) per gli edifici esistenti sono consentiti interventi di recupero ovvero interventi funzionali all'utilizzo dell'edificio stesso, tra cui l'ampliamento nella percentuale massima del 10 per cento e i cambi di destinazione d'uso, oltre a quelli previsti dalle lettere a), b), c), e d) del primo comma dell'articolo 31 della legge 5 agosto 1978, n. 457 (vedasi penultimo comma dell'art. 28 della Legge 1.08.2002, n. 166). "

- Alla quarta e alla sesta riga sono stralciate le seguenti locuzioni " ... nè ampliamento di quelli esistenti ..." e " ... che non comportino aumento di Suf ...".

art. 22 - Classi di pericolosità geomorfologica.

Al termine del punto 7 (pag. 112), è aggiunto il seguente paragrafo: " 7.1. Per le aree denominate B.2, B.4, B.6, B.8, B.10, B.13, B.19, B.20, B.22, C1.1, C1.3, C1.4, C1.6, C1.7, D1.1a, D2.1, D2.2, le porzioni marginali ricadenti in classe IIIa non possono in alcun caso essere edificate. Tali superfici possono essere eventualmente conteggiate, nei calcoli relativi agli indici urbanistici, solo a condizione che non siano gravate da vincoli di inedificabilità previsti dalle NdtA del PAI, in particolare se interessate da ambiti di frana attiva (Fa) o di dissesto idraulico a pericolosità elevata (Eb) e molto elevata (Ee). "

Via Guasco,1
15121 Alessandria
Tel. 0131 285040
Fax 0131 285032



Nelle aree di nuovo insediamento ricadenti, in toto od in parte, nella classe IIIb e relative sottoclassi (aree B.7, B.20, BR.1, BR.2, BR.4, D1.1a, D2.2) interessate da ambiti in frana attiva (fa) o di dissesto idraulico a pericolosità elevata (Eb) e molto elevata (Ee), anche a seguito della realizzazione di opere di riassetto territoriale a difesa dell'edificato esistente, la norma di riferimento resterà in ogni caso strettamente limitata a quanto previsto dall'art. 9 delle Nda del PAI:"

3.2 – Modifiche da inserire negli elaborati geologici:

- **Indagini geologiche – Elaborato T2 - Tavola 2 - Carta geomorfologica e dei dissesti in scala 1:10.000.**
Sulla legenda della tavola 2 è aggiunta la seguente prescrizione: " *La rappresentazione grafica del dissesto idraulico di tipo EeA, compreso tra l'area produttiva D2.2 e il dissesto 065FQ5 s'intende allineata alla rappresentazione grafica riportata sull'elaborato 6 - Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica, che dovrà pertanto fare testo per la fase di gestione del piano.* "

- **Indagini geologiche - Elaborato R6 - Relazione geologica tecnica sulle aree interessate di nuovo insediamento e sulle opere pubbliche di particolare importanza.**

Al termine del capitolo intitolato "Premessa" (pag. 1) è aggiunto il seguente comma: " *Per le aree denominate B.2, B.4, B.6, B.8, B.10, B.13, B.19, B.20, B.22, CI.1, CI.3, CI.4, CI.6, CI.7, D1.1a, D2.1, D2.2, le porzioni marginali ricadenti in classe IIIa non possono in alcun caso essere edificate. Tali superfici possono essere eventualmente conteggiate, nei calcoli relativi agli indici urbanistici, solo a condizione che non siano gravate da vincoli di inedificabilità previsti dalle Nda del PAI, in particolare se interessate da ambiti di frana attiva (Fa) o di dissesto idraulico a pericolosità elevata (Eb) e molto elevata (Ee).
Nelle aree di nuovo insediamento ricadenti, in toto od in parte, nella classe IIIb e relative sottoclassi (aree B.7, B.20, BR.1, BR.2, BR.4, D1.1a, D2.2) interessate da ambiti in frana attiva (fa) o di dissesto idraulico a pericolosità elevata (Eb) e molto elevata (Ee), anche a seguito della realizzazione di opere di riassetto territoriale a difesa dell'edificato esistente, la norma di riferimento resterà in ogni caso strettamente limitata a quanto previsto dall'art. 9 delle Nda del PAI.* "

3.3 VAS - Modifiche da inserire nell'elaborato Piano di Monitoraggio:

Il documento " Piano di monitoraggio" venga integrato alle schede "suolo artificializzazione" nn. 2.1.1, 2.1.2, 2.1.3 e 2.1.4 (pagine 4 e 5) con gli indici di seguito richiamati:

<i>INDICE DI CONSUMO DI SUOLO DA SUPERFICIE URBANIZZATA</i>	
$CSU = (Su/Str) \times 100$	Su = Superficie urbanizzata ¹ (ha) Str = Superficie territoriale di riferimento ² (ha)
Descrizione	Consumo dovuto alla superficie urbanizzata dato dal rapporto tra la superficie urbanizzata e la superficie territoriale di riferimento, moltiplicato per 100
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare l'area consumata dalla superficie urbanizzata all'interno di un dato territorio

¹ Porzione di territorio composta dalla superficie edificata e dalla relativa superficie di pertinenza. E' misurabile sommando la superficie edilizia e la relativa superficie di pertinenza rilevate nella superficie territoriale di riferimento.

² Porzione di territorio definita secondo criteri amministrativi, morfologici, geografici, altimetrici e tematici, rispetto alla quale viene impostato il calcolo degli indicatori sul consumo di suolo a seconda dell'ambito di interesse del monitoraggio.

<i>INDICE DI CONSUMO DI SUOLO DA SUPERFICIE INFRASTRUTTURATA</i>	
$CSI = (Si/Str) \times 100$	Si = Superficie infrastrutturata ³ (ha) Str = Superficie territoriale di riferimento (ha)
Descrizione	Consumo dovuto alla superficie infrastrutturata dato dal rapporto tra la superficie infrastrutturata e la superficie territoriale di riferimento, moltiplicato per 100
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare l'area consumata da parte delle infrastrutture all'interno di un dato territorio

<i>INDICE DI CONSUMO DI SUOLO AD ELEVATA POTENZIALITÀ PRODUTTIVA (CSP)</i>	
$CSP = (Sp/Str) \times 100$	Sp = Superficie di suolo appartenente alle classi di capacità d'uso I, II e III consumata dall'espansione della superficie consumata complessiva (ha) Str = Superficie territoriale di riferimento (ha)
Descrizione	Rapporto tra la superficie di suolo (ha) appartenente alle classi di capacità d'uso I, II e III consumata dall'espansione della superficie consumata complessiva e la superficie territoriale di riferimento, moltiplicato per 100
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare, all'interno di un dato territorio, l'area consumata da parte dell'espansione della superficie consumata complessiva a scapito di suoli ad elevata potenzialità produttiva. Tale indice può essere applicato distintamente per le classi di capacità d'uso I, II o III (ottenendo gli indici CSP I, CSP II e CSP III) oppure sommando i valori di consumo delle tre classi ottenendo delle aggregazioni (CSPa = CSP I + CSP II) o un valore complessivo (CSPc = CSP I + CSP II + CSP III)

³ Porzione di territorio, che si sviluppa al di fuori della superficie urbanizzata, ospitante il sedime di un'infrastruttura lineare di trasporto e la sua fascia di pertinenza o l'area di una piattaforma logistica o aeroportuale. E' misurabile sommando le superfici dei sedimi delle infrastrutture lineari di trasporto e delle relative fasce di pertinenza e delle superfici delle piattaforme logistiche o aeroportuali rilevate nella superficie territoriale di riferimento.

<i>INDICE DI DISPERSIONE DELL'URBANIZZATO</i>	
Dsp = [(Sud+Sur)/Su]*100	Sud = Superficie urbanizzata discontinua ⁴ (m ²) Sur = Superficie urbanizzata rada ⁵ (m ²) Su = superficie urbanizzata totale (m ²)
Descrizione	Rapporto tra la Superficie urbanizzata discontinua sommata alla Superficie urbanizzata rada e la superficie urbanizzata totale nella superficie territoriale di riferimento
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare la dispersione dell'urbanizzato relativamente alla densità dell'urbanizzato

<i>INDICE DI FRAMMENTAZIONE DA INFRASTRUTTURAZIONE (IFI)</i>	
IFI = Li/Str	Li = Lunghezza dell'infrastruttura (decurtata dei tratti in tunnel e di viadotto) (m) Str = Superficie territoriale di riferimento (m ²)
Descrizione	-
Unità di misura	m/m ²
Commento	Consente di valutare la frammentazione derivante dall'infrastrutturazione; maggiore è il valore dell'indice maggiore è la frammentazione.

- per quanto riguarda invece il tema della percezione del paesaggio, in sede di monitoraggio il Comune provveda all'individuazione di alcuni punti di osservazione particolarmente significativi, sia in termini di valore (presenza di elementi peculiari, complessità della scena paesaggistica, ampiezza e profondità del campo visivo, intervisibilità,, sia di vulnerabilità visiva. Da tali punti dovrà essere possibile valutare le ricadute derivanti dall'attuazione del Piano sul livello di organizzazione del paesaggio e quindi sulla sua qualità scenica. A tale scopo il monitoraggio dovrà avvalersi di rilievi fotografici realizzati dai punti di osservazione individuati e tali rilievi dovranno essere ripetuti in tempi successivi, sulla base di un cronoprogramma definito, al fine di controllare, attraverso un confronto visivo, l'effettiva riconoscibilità dei luoghi.

I risultati del monitoraggio, relativamente agli indici sopraindicati, dovranno essere trasmessi annualmente, entro il mese di gennaio, alla Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia - Settore Valutazione di Piani e Programmi, in via telematica all'indirizzo e-mail valutazione.pianipro@regione.piemonte.it.

Il Funzionario Istruttore
Geom. Emanuele Vitale

Il Responsabile del Settore
Dott. Geol. Paola Macosso

⁴ Porzione di territorio dove la densità dell'urbanizzato è compresa tra il 50% e il 30%. È riferita ad aree edificate dove la presenza di spazi vuoti o verdi è predominante e significativa.

⁵ Porzione di territorio dove la densità dell'urbanizzato è inferiore al 30%. È riferita ad aree scarsamente edificate dove la presenza di spazi vuoti/verdi è predominante; gli edifici isolati e sparsi sul territorio sono contornati da attività agricole o da aree naturali.



Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia

direzioneB08@regione.piemonte.it

Direzione Ambiente

direzioneB10@regione.piemonte.it

Allegato "B" prot. n. *int/1665* /DB 08.05 del 2 Novembre 2010

Dir. 2001/42/CE - D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. - D.G.R. 12-8931 del 09.06.2008.
Procedura di Valutazione Ambientale Strategica - Fase di Valutazione.
Variante al P.R.G.C. del Comune di Castelletto Merli (AL).
Pratica n. A90643.

CONTRIBUTO DELL'ORGANO TECNICO REGIONALE PER LA VAS

1. PREMessa

La presente relazione rappresenta il contributo dell'Organo Tecnico regionale per la VAS in merito alla valutazione della documentazione relativa alla Valutazione Ambientale Strategica riguardante la Variante generale al P.R.G.C., procedura per la quale la Regione è Autorità competente ad esprimere il parere motivato.

La Regione svolge le sue funzioni di soggetto competente in materia ambientale tramite l'Organo Tecnico regionale istituito ai sensi dell'art. 7 della l.r. 40/98.

L'Organo Tecnico per la VAS dei piani urbanistici comunali è, di norma, formato dalla Direzione Ambiente e dalla Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia che ha assunto altresì la responsabilità del procedimento di VAS.

I riferimenti normativi per la definizione delle procedure derivano dall'applicazione dell'art. 20 della l.r. 40/98 "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione", disciplinato dalla D.G.R. n. 12-8931 del 09/06/2008 a seguito dell'entrata in vigore del D.lgs. 152/2006, come modificato dal D.lgs. 4/2008.

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 22 del 08/07/2008 e n. 4 del 09/02/2009, il Comune di Castelletto Merli ha adottato rispettivamente il progetto preliminare ed il progetto definitivo della variante generale al vigente PRGC, ai sensi della L.R. 56/77 e s.m.i..

Come riportato nella "Certificazione dell'iter di formazione del P.D. di Variante Generale al P.R.G.C." il Progetto Preliminare di Piano non contiene il Documento Tecnico Preliminare

previsto dalla D.G.R. n. 12-8931 del 09.06.2008 Allegato II, in quanto l'iter di approvazione era stato avviato mediante pubblicazione di manifesto in data 29.05.2008, quindi antecedentemente alla D.G.R. richiamata.

La valutazione del Piano nella fase preliminare, per quanto riguarda gli aspetti ambientali, è stata quindi svolta con il contributo della Provincia di Alessandria – Assessorato Ambiente e dall'ARPA Piemonte.

Il Comune di Castelletto Merli ha adottato il Documento di Sintesi e Monitoraggio, ad integrazione della Relazione di compatibilità ambientale redatta ai sensi della L.R. 40/98 in sede di controdeduzioni al P.P..

Con nota prot. N. 17977/DB0817 Ver del 04.05.2010 il Progetto Definitivo di Variante di Piano è stato reso procedibile ai sensi dell'art. 15 della L.R. 56/77 a far data dal 10.03.2010.

2. ASPETTI GENERALI E METODOLOGICI

La Variante si riferisce principalmente alla:

- conferma della perimetrazione dei centri storici;
- conferma delle aree di tutela ambientale, dei vincoli paesaggistici;
- individuazione di due aree di tutela ambientale e paesaggistica (versante Ovest del colle di Guazzolo, e valle del Rio Mengo);
- conferma ed integrazione delle aree urbane consolidate esterne al centro abitato, conferma per le aree per attività produttive già individuate;
- dotazione di aree a servizi;
- riscrive le norme tecniche di attuazione adeguandole al quadro normativo;
- non riconferma della fascia di rispetto stradale che il vigente PRG attribuiva al previsto nuovo tracciato della Variante di Valle alla S.S 457.

Pare opportuno sottolineare che, attraverso la variante, si prevede un incremento del volume residenziale di 127.765 mc. Data la rilevanza di questa trasformazione bisognerà porre particolare attenzione agli impatti ambientali ad essa correlati.

Dalla documentazione pervenuta si evince che la procedura di VAS, è il risultato di una procedura in transitorio, antecedente alle indicazioni contenute nella DGR 12-8931, in cui non è stata esperita la fase di specificazione dei contenuti. Probabilmente anche per questo motivo essa risulta manchevole nella trattazione di alcune tematiche di significato ambientale ed insoddisfacente nella trattazione di alcune altre. L'analisi delle principali criticità ambientali conseguenti all'approvazione del Piano viene effettuata in riferimento all'allegato F della L.R. 40/1998.

Sulla base dell'allegato F, lettera e), della L.R. 40/1998, sono stati presi in considerazione gli eventuali impatti derivanti dall'attuazione del Nuovo PRGC sulle componenti ambientali individuate all'art. 20, comma 2 della legge medesima.

Visto quanto sopra descritto si rende necessaria l'integrazione della procedura di VAS, contenuta nella Relazione Illustrativa, articolando le informazioni secondo i contenuti dell'Allegato VI del D.lgs. n. 152/2006, al fine di meglio descrivere il contesto ambientale e i

possibili impatti conseguenti all'attuazione delle previsioni di piano. In particolare, tali integrazioni, dovranno essere contenute in uno specifico documento del Piano denominato Rapporto Ambientale.

Per quanto riguarda gli aspetti relativi alla coerenza tra la variante generale e la pianificazione sovraordinata, l'analisi di compatibilità ambientale non esegue l'analisi di coerenza delle previsioni di Piano con "gli obiettivi di protezione ambientale sovraordinati". Manca totalmente un confronto con gli strumenti di pianificazione sovraordinata, in particolare:

- Nuovo Piano Territoriale Regionale adottato con DGR n. 16-10273 del 16.12.2008;
- Piano Paesaggistico Regionale adottato con DGR n. 53-11975 del 04.08.2009;
- Piano di Tutela delle Acque;
- Piano d'azione per la riduzione del rischio di superamento dei valori limite e delle soglie di allarme in materia di qualità dell'aria;
- Piano Forestale Territoriale – Area Forestale n. 51 – *Monferrato Casalese*;
- Piano Faunistico-venatorio Regionale;
- Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani.

Questa valutazione può essere effettuata mediante la realizzazione di una matrice che rappresenti, il sistema delle relazioni esistenti tra obiettivi generali, obiettivi di sostenibilità ambientale ed azioni di piano. In questo modo è possibile controllare che le azioni previste dal piano riescano a raggiungere gli obiettivi prefissati.

A livello di analisi di coerenza esterna orizzontale, è necessario inoltre integrare la documentazione fornita con un'analisi delle possibili criticità tra la Variante generale e gli strumenti di pianificazione dei comuni contermini (Moncalvo, Alfiano Natta, Odalengo Piccolo, Cerrina Monferrato, Mombello Monferrato, Ponzano Monferrato).

Inoltre non sono state evidenziate analisi di coerenza interna che forniscano un quadro della congruità tra le azioni della Variante Generale e gli obiettivi di carattere generale prefissati dal piano stesso. Pertanto risulta necessario integrare tale tipo di analisi di coerenza sottoforma di schema sinottico al fine di meglio definire eventuali criticità tra gli obiettivi della Variante generale e le azioni proposte.

3. CONSIDERAZIONI DI CARATTERE AMBIENTALE, TERRITORIALE E PAESAGGISTICO

Considerate le caratteristiche qualitative e quantitative delle trasformazioni previste, analizzate in rapporto alle peculiarità del territorio interessato sulla base dell'Analisi di Compatibilità Ambientale e degli approfondimenti istruttori effettuati, si formulano le considerazioni di seguito riportate.

3.1 ASPETTI AMBIENTALI

Vengono di seguito riportati alcuni tematismi ambientali che dovrebbero essere oggetto di maggiore approfondimento.

Popolazione

Le previsioni della variante (riportate nel capitolo 5 della relazione illustrativa in cui si riferisce di un aumento di abitanti tra residenti e turisti al 2017 di più di 500 unità) risultano sovradimensionate rispetto alle stime ISTAT, che per la Provincia di Alessandria prevedono una diminuzione della popolazione al 2020 del 7% rispetto al 1° gennaio 2009 ed un trend evolutivo al 2050 del -21%. Anche per la confinante provincia di Asti, peraltro, si prevede una diminuzione, del 12% al 2050. Nella documentazione è inoltre riportato il dato relativo al numero di abitazioni non occupate da residenti, che dal 1981 al 2001 è aumentato da 145 a 173.

Sarà quindi necessario valutare con ulteriori approfondimenti sia le previsioni di espansione demografica in sé, al fine di individuare quali siano le realistiche possibilità e le effettive necessità di un così pronunciato incremento demografico nell'ambito del territorio comunale, sia le ricadute ambientali dovute all'aumento di popolazione sul territorio comunale in funzione delle necessità di nuovi servizi e dei problemi indotti, per esempio, da scarichi fognari, approvvigionamento idrico, smaltimento rifiuti, aumento del traffico veicolare.

Si ricorda comunque l'importanza prioritaria di prevedere e attuare politiche che rendano attrattive le abitazioni già esistenti e, solo successivamente, prevedere nuove aree residenziali, che comportano necessità di ulteriore nuova viabilità e adeguamento delle infrastrutture tecnologiche. In tal modo si eviterebbe l'incoerenza interna del piano rispetto all'obiettivo relativo alla riduzione del consumo di suolo.

Aree produttive

E'importante che, nelle successive fasi di definizione della variante venga indicato specificamente il tipo di attività produttiva che si intende realizzare nelle aree coinvolte da questa trasformazione. Al fine di considerare in modo adeguato il rischio per la salute delle persone, è opportuno che l'Amministrazione comunale inserisca una norma nel PRCG a tutela della compatibilità tra le nuove attività produttive e le vulnerabilità esistenti sul territorio, anche in rapporto alle attività produttive già in atto, con particolare riferimento alle sostanze detenute e utilizzate nelle attività ed all'impatto derivante dallo spostamento dell'attività produttiva sulla viabilità e sul traffico esistente. Questa analisi potrebbe servire ad inserire nuovi obiettivi in un quadro conoscitivo utile a definire eventuali criticità già in essere e arrivare a un disegno di piano e ad un apparato normativo tali da ridurre e minimizzare il rischio industriale. A tal proposito si ricorda che in data 26 luglio 2010 è stata approvata la DGR n. 17-377 "Linee guida per la valutazione del rischio industriale nella pianificazione territoriale", alla quale si deve fare riferimento nella pianificazione urbanistica.

Particolarmente rilevante per il comune di Castelletto Merli, come riportato nel capitolo 5 dell'analisi di compatibilità ambientale, è l'impatto degli insediamenti artigianali presenti nella frazione Borgo S. Giuseppe. Tale porzione territoriale è compresa quasi interamente in area di tutela ambientale e paesaggistica ma il traffico pesante sulla SP 15 che attraversa la frazione Borgo S. Giuseppe, correlato alla presenza di alcune aziende artigianali, (si

ricorda che in regione gessi di Moncalvo è presente la ditta Fassa Bortolo), può innescare impatti ambientali rilevanti su molte matrici ambientali (aria, rumore, paesaggio, ecc.). Si ritiene che la variante generale avrebbe dovuto affrontare con maggiore attenzione questo aspetto.

Sarà necessario che il piano di monitoraggio individui degli indicatori specifici da correlare ad eventuali azioni di mitigazione finalizzate a ridurre gli impatti negativi del trasporto veicolare in aree ad elevata valenza paesaggistica. Si riportano di seguito alcuni esempi di mitigazioni ambientali costituite dai diversi interventi e soluzioni tecniche che il Comune potrà prendere in considerazione :

- filtro degli inquinanti atmosferici con alberature, attraverso la selezione di particolari essenze vegetali autoctone, reperibili presso i vivai forestali regionali, ad elevata capacità di assorbimento della CO2 e contenimento della dispersione delle polveri;
- schermatura degli effetti acustici, ottenuta con la creazione, attraverso rimodellamenti morfologici, di dune anti-rumore associate ad ampie fasce boscate;
- creazione di fasce ed aree verdi di connettività, con funzione di stepping-stone (segna-passo) agli spostamenti della fauna;
- mascheramento dei manufatti e delle opere che presentano elementi intrusivi nella percezione e fruizione del paesaggio.

Atmosfera

Per quanto riguarda la qualità dell'aria, secondo il Piano Regionale di Tutela e Risanamento della Qualità dell'Aria (L.R.43/2000), il Comune di Castelletto Merli si trova in "Zona di *Mantenimento di Alessandria*"; tale "zona" comprende le porzioni di territorio piemontese finalizzate a preservare e conservare la qualità dell'aria laddove i livelli degli inquinanti non comportano il rischio di superamento dei limiti e degli obiettivi stabiliti e recepiti in sede nazionale con il DM 60/2002 e non presenta, pertanto, criticità di rilievo.

In merito all'attuale presenza sul territorio comunale di numerose attività artigianali e produttive, si evidenzia che tali attività determinano in generale un peggioramento della qualità dell'aria a causa dell'incremento della quantità di polveri aerodisperse.

Inoltre, in funzione della previsione di insediamento di nuove attività produttive e artigianali, è necessario valutare gli effetti negativi sulla salute umana e sulla qualità dell'aria e, al contempo, prevedere idonee misure di compensazione/mitigazione per limitare tali effetti.

Risorse idriche

Il territorio comunale di Castelletto Merli, a livello di rete idrografica superficiale, è caratterizzato dalla presenza del torrente Menga, oltre che dal reticolo idrografico minore rappresentato da canali artificiali ad uso irriguo e rii naturali minori che confluiscono nel torrente stesso.

In merito all'utilizzo della risorsa idrica, si richiama quanto previsto dall'art. 157 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. che pur dando facoltà agli Enti locali di realizzare le opere necessarie per provvedere all'adeguamento del servizio idrico in relazione ai piani urbanistici ed a

concessioni per nuovi edifici in zone già urbanizzate, prescrive che venga precedentemente richiesto il parere di compatibilità con il piano d'ambito reso dall'Autorità d'Ambito e stipulata apposita convenzione con il soggetto gestore del servizio medesimo, al quale le opere, una volta realizzate, sono affidate in concessione.

Per quanto concerne gli scarichi di acque reflue, in relazione all'incremento delle unità abitative ed altre tipologie di insediamenti, si ricorda di tenere in considerazione i contenuti del Piano di Tutela delle Acque, approvato con D.C.R. 13/03/2007 n. 117-10731, nonché i provvedimenti di pianificazione emanati dall'Autorità d'Ambito di appartenenza in materia di servizio idrico integrato.

In generale è necessario prevedere l'allacciamento alla pubblica fognatura delle nuove utenze, provvedendo alla pianificazione di reti fognarie laddove non siano già presenti, e valutare la compatibilità di quelle esistenti ai carichi idraulici presunti. Le valutazioni circa l'aumento delle nuove utenze rispetto alla capacità delle infrastrutture idriche e fognarie esistenti dovrebbero essere parte integrante degli studi sulla compatibilità ambientale delle previsioni urbanistiche. Per le nuove trasformazioni urbanistiche, inoltre occorre prevedere nelle Norme tecniche di attuazione un richiamo alla necessità di adottare adeguate soluzioni per il risparmio idrico ed il riutilizzo delle acque meteoriche, così come richiesto nell'art. 146 comma 3 del D.lgs. 152/2006: "Gli strumenti urbanistici, compatibilmente con l'assetto urbanistico e territoriale e con le risorse finanziarie disponibili, devono prevedere reti duali al fine di rendere possibili appropriate utilizzazioni di acque anche non potabili. Il rilascio del permesso di costruire è subordinato alla previsione, nel progetto, dell'installazione di coniatori per ogni singola unità abitativa, nonché del collegamento a reti duali, ove già disponibili."

Suolo

Si rileva, che il territorio comunale di Castelletto Merli non presenta porzioni né in classe di capacità di uso del suolo I né II; la maggiorparte del Comune si trova infatti in classi VI e IV.

Per quanto riguarda le previsioni relative alle aree residenziali e produttive e commerciali, si richiede comunque un'attenta analisi delle reali esigenze di realizzazione di tali interventi.

In merito alle aree destinate a parcheggio o pavimentate, sia private che pubbliche, le NTA dovrebbero contenere indicazioni circa il contenimento della percentuale di superficie impermeabilizzata favorendo l'utilizzo di pavimentazioni concepite con sistemi massimamente drenanti e che permettano il grado di inerbimento parziale più elevato possibile (marmette autobloccanti forate etc.).

Vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi

Il territorio comunale di Castelletto Merli è caratterizzato prevalentemente dalla presenza di seminativi e prati, ai quali si alternano zone urbanizzate.

In merito alla componente faunistica, si evidenzia la necessità di predisporre uno studio sulla fauna (facendo riferimento anche a banche dati regionali) e di idonee misure di mitigazione/compensazione volte a limitare le possibili interferenze con questa componente ambientale, soprattutto in riferimento all'interruzione dei corridoi ecologici.

Per quanto riguarda la componente ecosistemica, dovranno essere evidenziate con maggiore dettaglio eventuali criticità conseguenti all'attuazione della variante, predisponendo idonee misure di mitigazione/compensazione.

Rifiuti

In base a quanto riportato nella banca dati regionale sulla raccolta dei rifiuti per il 2009, per il comune di Castelletto Merli risulta una produzione totale di rifiuti pari a 130 t con una produzione pro-capite di 260Kg/ab, ed una raccolta differenziata pari al 52,7%. Si ricorda a tal proposito, che l'art. 205, del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i. stabilisce che, al 31 dicembre 2012, sia assicurata in ogni Ambito Territoriale Ottimale una percentuale di raccolta differenziata pari ad almeno il 65%; tale percentuale secondo quanto previsto dall'articolo 13 della L.R. 24/02 deve essere raggiunta presso ciascun comune. Si evidenzia che nell'ultimo anno tale percentuale è aumentata di circa trenta punti, tale incremento è attribuibile all'introduzione della metodologia di raccolta differenziata "porta a porta". Visti gli ottimi risultati, il Comune dovrà seguire nell'uso di questi strumenti migliorativi della gestione dei rifiuti urbani nelle prossime fasi di definizione degli strumenti di programmazione.

Occorre valutare l'incidenza quantitativa della produzione di rifiuti solidi urbani prodotti per effetto della variante, sulla percentuale di raccolta differenziata. E' inoltre opportuno prevedere criteri atti alla localizzazione ed al posizionamento dei punti di conferimento e/o delle strutture di servizio funzionali all'organizzazione del sistema integrato di raccolta differenziata dei rifiuti urbani, ritenuto più idoneo sia a soddisfare le esigenze delle utenze servite, sia ad ottemperare agli adempimenti previsti dalle vigenti normative in materia di gestione rifiuti, nonché dagli atti di programmazione regionale (DGR 1 marzo 2010 n. 32-13426) e provinciale.

Requisiti energetici degli edifici e risparmio energetico

Considerato che la variante generale prevede principalmente aree residenziali, sia di completamento che di nuova espansione, produttive e commerciali, è necessario che le previsioni di Piano e le relative norme comprendano anche le indicazioni e le disposizioni adeguate ad implementare gli aspetti impiantistici e le soluzioni costruttive capaci di favorire le prestazioni dei nuovi edifici con particolare riferimento a quanto disciplinato dalla legge regionale 13 del 28 maggio 2007 recante "Disposizioni in materia di rendimento energetico nell'edilizia" e alle successive disposizioni attuative.

Al proposito, si ricorda che, in questa materia, la G.R., nella seduta del 4.8.2009, ha approvato provvedimenti attuativi della legge 28 maggio 2007 n. 13 (Disposizioni in materia di rendimento energetico nell'edilizia) relativi, fra l'altro:

- alla certificazione energetica degli edifici, secondo le "Linee guida nazionali per la certificazione energetica degli edifici", approvate con Decreto del Ministro per lo sviluppo economico del 26.6.2009;
- all'installazione di Impianti solari termici, impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili e serre solari, sia in edifici di nuova costruzione, sia in edifici esistenti in caso di loro ristrutturazione o inserimento dell'impianto termico;
- all'Aggiornamento dello stralcio di piano per il riscaldamento ambientale e il condizionamento e disposizioni in materia di rendimento energetico nell'edilizia. Per quanto riguarda in particolare le nuove costruzioni, questo provvedimento, entrato in

vigore il 01.04.2010 sostituendo quanto previsto dalla DCR 98-1247 del 11 gennaio 2007, in particolare definisce:

- 1) i Requisiti minimi e le prescrizioni specifiche per quanto riguarda le prestazioni energetiche degli involucri edilizi, sia in occasione di nuova costruzione che di interventi di ristrutturazione edilizia o di manutenzione;
- 2) i Requisiti minimi prestazionali degli impianti termici da installarsi in edifici nuovi o esistenti (cfr. 1.4, 1.5, 1.6 e Allegati 1, 2, 4, 5);

Alternative

L'analisi delle alternative considerate durante l'elaborazione del Piano, deve essere integrata secondo le indicazioni riportate nell'all. VI lettera h) del 4/2008 al fine di individuare le possibili alternative perseguibili per il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale stabiliti dal Piano, spiegando le motivazioni delle scelte effettuate ed evidenziando gli scenari ambientali conseguenti all'adozione di una differente programmazione urbanistica.

Inoltre si richiede di integrare la procedura di -VAS con un'analisi dell'eventualità di localizzazioni alternative per le nuove previsioni a carattere residenziale e produttivo, in coerenza e continuità con l'edificato consolidato, soprattutto per quanto riguarda le espansioni che tendono ad aprire nuovi fronti di urbanizzazione, e approfondimento della valutazione rispetto alle soluzioni compositive e tipologiche dei nuovi manufatti, tenendo presente la possibilità di prevedere nelle norme di attuazione criteri, indirizzi e prescrizioni riguardo alla qualità architettonica, alla sostenibilità ambientale (attenzioni per il risparmio energetico), all'inserimento nel contesto paesaggistico, anche in riferimento all'installazione di impianti di produzione di energie rinnovabili negli edifici, e nel contesto paesaggistico-ambientale.

Monitoraggio

In relazione al sistema di monitoraggio ambientale presentato, si fa presente che all'analisi da effettuare con gli indicatori selezionati, dovrà fare seguito l'attività di elaborazione di indicazioni per il riorientamento del piano, finalizzata a delineare i possibili provvedimenti volti a recuperare la compatibilità ambientale del piano stesso (ad esempio, modifiche degli strumenti di attuazione, delle azioni, di qualche obiettivo, ...). Di tale fase dovrà essere data adeguata informazione per poter costituire punto di riferimento per il riorientamento del piano.

Si ricorda inoltre che il sistema di monitoraggio dovrà essere correlato anche agli eventuali interventi di mitigazione. Al riguardo si fa riferimento a quanto riportato al capitolo aree produttive in relazione agli interventi di mitigazione per gli impatti del trasporto su gomma nelle aree artigianali. Gli effetti ambientali degli eventuali interventi di mitigazione messi in atto dall'amministrazione comunale, dovranno essere monitorati attraverso specifici indicatori.

Dichiarazione di sintesi

Si prende atto che l'Amministrazione comunale per la predisposizione e adozione dei progetti definitivi di piano e per la stesura della Dichiarazione di Sintesi di cui all'art. 9 della

Dir. 2001/42/CE e art. 17 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. ha elaborato una relazione che evidenzia e descrive come il processo di valutazione ha influito sulla formazione del piano e della sua variante.

3.2 ASPETTI PAESAGGISTICO TERRITORIALI

Il territorio comunale di Castelletto Merli è caratterizzato da un'elevata qualità paesistica ambientale, con la presenza di zone collinari caratterizzate dalla presenza di sistemi di beni architettonici di pregio, che giustificano l'inserimento del territorio comunale all'interno della buffer zone del Progetto di Candidatura dei "Paesaggi vitivinicoli di Langhe e Monferrato" a patrimonio UNESCO in zona 9, denominata Grignolino.

Tale Ambito è rappresentativo del paesaggio agrario del Basso Monferrato, "caratterizzato da basse colline degradanti fino al bacino idrografico del Po. Il territorio rappresenta l'area di elezione per la coltivazione del vitigno Grignolino, da cui si produce l'omonimo vino. I versanti collinari meglio esposti sono coltivati a vigneto, tuttavia non si ha una viticoltura intensiva né tendenze alla sistemazione monoculturale, a vantaggio della varietà paesaggistica e dell'equilibrio ecologico. I nuclei insediativi storici si caratterizzano per la loro collocazione d'altura, tra cui spiccano quelli di Vignale Monferrato e Montemagno, spesso caratterizzati dalla presenza di strutture fortificate."

Con il presente contributo, nel prendere atto delle analisi condotte nell'ambito dell'Analisi di Compatibilità Ambientale che accompagna il Progetto Definitivo in esame, relativamente alle previsioni di aree a destinazione produttiva, si rileva che le stesse sono state individuate in continuità ad insediamenti già presenti. In termini generali, quindi, non si evidenziano pertanto rilevanti criticità sotto il profilo paesaggistico.

In relazione a quanto sopraindicato relativamente all'elevata qualità paesaggistica del territorio comunale, si segnala l'importanza di definire criteri ed indirizzi normativi di sostenibilità ambientale che garantiscano un'elevata qualità in rapporto alla salvaguardia dell'ambiente e all'inserimento nei contesti interessati.

Al riguardo si apprezza la volontà di inserire nelle NTA delle attenzioni volte al miglioramento della compatibilità ambientale e paesaggistica delle Aree normative D. Tale volontà risulta evidente per quanto riguarda la permeabilità dei suoli, le previste alberature e le recinzioni. A giudizio dell'Organo Tecnico potrebbe essere utile implementare l'art. 15 delle N.T.A. con delle indicazioni volte a guidare l'organizzazione spaziale degli interventi mediante il ricorso a soluzioni non standardizzate e integrate con piantumazioni di essenze arboree ed arbustive, questo al fine di perseguire un'elevata qualità dei progetti edilizi. In quest'ottica possono costituire utile riferimento le *Linee Guida per le Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate* adottate con D.G.R. n. 30-11858 del 28 luglio 2009, pubblicata sul 1° Supplemento al B.U.R. n. 31 del 06 agosto 2009.

Dall'esame degli interventi proposti nell'ambito della Variante generale in esame, si rileva che le criticità principali possono essere ricondotte alle previsioni di nuove aree residenziali di completamento e nuovo impianto, proprio in relazione al loro inserimento paesaggistico in un contesto ad elevata visibilità. L'attuazione delle previsioni urbanistiche dovrà comportare necessariamente la predisposizione di approfondimenti atti a verificare le possibili ricadute che le scelte di trasformazione proposte possono determinare sul contesto in oggetto e sulle diverse componenti ambientali, in particolar modo per quanto

riguarda la tutela e la valorizzazione dei caratteri emergenti del paesaggio costituiti dalle quinte di rilievi collinari e dalla conseguente loro percezione visiva.

Particolare attenzione dovrà quindi essere posta alla salvaguardia della visuali panoramiche, individuando degli approfondimenti normativi che mirino al mantenimento dell'integrità delle stesse, garantendo per tutte le previsioni di Piano, ed in particolar modo per quanto riguarda gli interventi previsti per il recupero dei fabbricati esistenti e per i nuovi ambiti residenziali, l'adozione di scelte di pianificazione che prevedano soluzioni in continuità con l'impianto insediativo preesistente, in un'ottica di chiusura dell'abitato senza sfrangiamenti dei confini di edificazione.

Particolare considerazione dovrà essere posta alla qualità della progettazione ed all'inserimento di tipologie coerenti con i caratteri dei rispettivi contesti di intervento. Si suggerisce pertanto l'approfondimento di norme relative alla realizzazione di tipologie edilizie compatibili con il costruito, con attenzioni all'impianto, alle altezze dei fabbricati coerenti con il tessuto edificato degli ambiti circostanti, ai caratteri ed ai materiali costruttivi, nonché ad eventuali misure di mitigazione degli impatti paesaggistico-ambientali.

Si ricorda che con D.G.R. n. 30-13616 del 22 marzo 2010 sono stati approvati gli *Indirizzi per la qualità paesaggistica degli insediamenti. Buone pratiche per la progettazione edilizia e gli Indirizzi per la qualità paesaggistica degli insediamenti. Buone pratiche per la pianificazione locale*. Tali manuali di buone pratiche contengono criteri e modalità per promuovere la qualità paesaggistica degli interventi e possono costituire strumenti di accompagnamento alle politiche regionali di salvaguardia e valorizzazione del paesaggio a supporto dei professionisti e degli Enti Locali nell'ambito delle attività di progettazione e attuazione delle trasformazioni territoriali.

4. CONCLUSIONI

Nel presente parere è stata evidenziata la necessità di alcuni perfezionamenti valutativi che possono essere proficuamente integrati nella successiva fase di rielaborazione del Piano.

Al fine di garantire un'adeguata valutazione degli effetti paesaggistico-ambientali, sulla base degli attuali studi contenuti nella procedura di VAS riportati nell'analisi di compatibilità ambientale, questo documento dovrà essere approfondito, articolando le informazioni secondo i contenuti dell'Allegato VI del D.lgs. n. 4/2008 "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.lgs 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale".

I principali aspetti per cui si ritiene necessario garantire approfondimenti si riferiscono:


- al perfezionamento ed esplicitazione delle analisi valutative in merito agli impatti significativi sull'ambiente delle azioni di piano, verificando anche l'eventuale presenza di effetti che singolarmente non sarebbero stati ritenuti significativi (effetti cumulativi);
- alla realizzazione di una matrice di analisi di coerenza esterna che rappresenti il sistema delle relazioni tra gli obiettivi del piano e gli obiettivi dei principali strumenti di pianificazione sovraordinata;

- alla valutazione con ulteriori approfondimenti delle previsioni di espansione demografica, al fine di individuare quali siano le realistiche possibilità e le effettive necessità di un così pronunciato incremento demografico nell'ambito del territorio comunale;
- alla definizione di azioni di mitigazione finalizzate a ridurre gli impatti negativi del trasporto veicolare in aree ad elevata valenza paesaggistica;
- alla definizione di approfondimenti in merito all'implementazione del Piano di monitoraggio finalizzati alla verifica del grado di raggiungimento degli obiettivi ambientali ed alla valutazione in itinere degli effetti;
- al monitoraggio, attraverso specifici indicatori di risultato, degli effetti ambientali degli eventuali interventi di mitigazione messi in atto dall'amministrazione comunale.

Tenuto conto del contesto ambientale del territorio comunale di Castelletto Merli, viste le considerazioni espresse nella procedura di VAS e le osservazioni formulate nel presente contributo, appare necessario che l'Autorità procedente, sulla base degli approfondimenti e delle integrazioni svolte in funzione del contributo medesimo, avvenga, in collaborazione con l'Autorità Competente, alla revisione del Piano, secondo quanto disposto dall'art. 15, comma 2 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.

Per la definizione di tali approfondimenti e per la valutazione delle interrelazioni con le scelte del piano, si comunica fin d'ora la disponibilità dell'OTR a partecipare a incontri tecnici, promossi dall'amministrazione comunale, finalizzati a garantire un'adeguata valutazione degli effetti ambientali.

Direzione Programmazione Strategica,
Politiche Territoriali ed Edilizia
Settore Valutazione Piani e Programmi

Il Dirigente

arch. Margherita BIANCO

I referenti
arch. Alessandro Mastella 
PG/ing. Mario Eila

ALLEGATO "C"
COMUNE



REGIONE PIEMONTE
DIREZIONE DB0800: Programmazione
Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia
Prot. n. 27624/DB0831 del 14/8/2012

CASTELLETTO MERLI

PROVINCIA ALESSANDRIA - REGIONE PIEMONTE

VARIANTE GENERALE **P.R.G.C.**

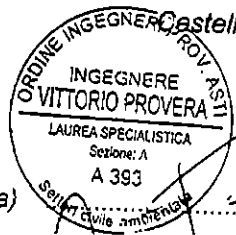
PROGETTO DEFINITIVO

Adottato con D.C.C. n° 4 del 09/02/2009
Modificato e corretto in base alle osservazioni espresse nella Relazione d'Esame Prot. n° 51787
del 06/12/10 Direzione Regionale Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia.

Adottato con D.C.C. n° 15 del 25/06/2012
Approvato con D.G.R. n°

PIANO DI MONITORAGGIO

(D.G.R. 12-8931 09/06/2008 - D.Lgs. 152/2006)



Castelletto Merli, li 07 Dicembre 2011

Il Progettista: (Dott. Ing. Vittorio Provera)

Il Responsabile del Procedimento:

Il Segretario Comunale:

Il Sindaco:

PIANO DI MONITORAGGIO: DESCRIZIONE

Dal Rapporto Ambientale, come già dall'Analisi di Compatibilità Ambientale, non emergono criticità particolarmente preoccupanti per cui si renda effettivamente indispensabile un piano di monitoraggio. Ciò nonostante il monitoraggio ambientale è auspicabile, oltre che richiesto dalla normativa vigente, al fine di creare un quadro condiviso delle trasformazioni tendenzialmente in atto in merito allo stato di salute delle più importanti componenti ambientali.

Il presente piano di monitoraggio prevede un controllo periodico, a scadenze diverse, sulle componenti ambientali più significative:

- Popolazione;
- Suolo
- Acqua;
- Aria.

Per ciascuna componente sono state elaborate schede di rilevamento degli indicatori che con più evidenza possono descriverne l'evoluzione in rapporto alle problematiche ambientali analizzate nel Rapporto Ambientale che accompagna il Progetto di Variante Generale al PRGC. La compilazione delle schede secondo le scadenze indicate in ciascuna, permette di tenere sotto controllo la variazione degli indicatori e quindi rilevare con tempestività valori anomali o di limite ovvero prevenire il raggiungimento di livelli di soglia prefissati dal piano stesso o da disposizioni e norme sovra ordinate.

Ognuna delle 19 schede di rilevazione predisposte distingue:

- Numero identificativo della scheda;
- Componente ambientale considerata;
- Indicatore da rilevare;
- Ufficio o ente preposto al reperimento del dato;
- Frequenza minima della rilevazione.

Per la componente "Popolazione" sono state predisposte due schede (1.1 e 1.2) di cui una per la rilevazione della variazione del n. di abitanti e una per la produzione

di rifiuti con evidenziata la variazione delle quota percentuale della raccolta differenziata.

Per la componente "Suolo" sono state predisposte nove schede di cui quattro relative all'effetto di artificializzazione del suolo (2.1.1 + 2.1.4), due relative al dissesto idrogeologico (2.2.1 e 2.2.2) e tre relative all'inquinamento (2.3.1 + 2.3.4);

Per la componente "Acqua" sono state predisposte quattro schede (3.1 + 3.4) relative agli indicatori più diffusi, così come per la componente "Aria" per la quale sono state predisposte altrettante schede (4.1 + 4.4) relative agli indicatori più efficaci a descriverne il grado di purezza e la sua alterazione nel tempo.

L'onere del monitoraggio è a carico del Comune di Castelletto Merli che potrà avvalersi delle competenze interne (ufficio anagrafico, ufficio tecnico, ecc.) e di altre esterne con particolare riferimento ai competenti uffici dell'ARPA e del Consorzio Casalese per i Rifiuti.

Il presente Piano di Monitoraggio potrà e dovrà essere integrato ovvero modificato in funzione di eventi eccezionali o anomali oppure in occasione di varianti sostanziali allo strumento urbanistico.

Le rilevazioni dovranno essere rese pubbliche e quindi trasmesse a tutti i soggetti, enti ed associazioni, competenti in materia ambientale.

Seguono le schede di monitoraggio ambientale.

MONITORAGGIO AMBIENTALE IN RAPPORTO ALL'ATTUAZIONE DEL PIANO REGOLATORE
Componenti ambientali da assoggettare a monitoraggio.

Scheda n. 1.1		POPOLAZIONE		Reperibilità del dato		Ufficio Anagrafe del Comune	
ANDAMENTO DEMOGRAFICO DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE				Frequenza		Annuale	
Indicatori	Numero abitanti residenti: n. ab.	Variazione assoluta registrata n. ab.	Variazione percentuale registrata % / anno	Incremento previsto dal PRG	Attualizzazione PRG %	Note	
Unità di misura	499			0,4% / anno			
Alla data di approvaz. PRG							
Al 31 Dicembre dell'anno successivo	500	1	0,20%	0,40%	50%	Valori in rosso esemplificativi per il calcolo	
A 12 mesi dalla rilevazione precedente - 31 Dicembre 201...				0,80%			
A 12 mesi dalla rilevazione precedente - 31 Dicembre 201...				1,20%			

Scheda n. 1.2		POPOLAZIONE		Reperibilità del dato		C.C.R. - A.R.P.A.	
PRODUZIONE DI RIFIUTI - RACCOLTA DIFFERENZIATA				Frequenza		Annuale	
Indicatori	Valore Rilevato kg/ab*die	Produzione procapite		Raccolta differenziata		Scarto %	Note:
		Variazione assoluta registrata kg/ab*die	Variazione percentuale registrata %	Quota in raccolta differenziata %	Variazione percentuale registrata %		
Unità di misura							
Alla data di approvaz. PRG							
Al 31 Dicembre dell'anno successivo							
A 12 mesi dalla rilevazione precedente - 31 Dicembre 201...							
A 12 mesi dalla rilevazione precedente - 31 Dicembre 201...							

Studio Tecnico Associati Fratelli Provera - Montecalvo (AT)

MONITORAGGIO AMBIENTALE IN RAPPORTO ALL'ATTUAZIONE DEL PIANO REGOLATORE
Componenti ambientali da assegnare a monitoraggio.

Scheda n. 2.1.1		SUOLO - ARTIFICIALIZZAZIONE		Reperibilità del dato		Ufficio Tecnico Comunale	
VARIAZIONE DELL'AREA URBANA PER FINI NON PRODUTTIVE		Superficie territoriale St		Frequenza		Biennale	
Indicatori	Valore Rilevato ha	Variazione assoluta registrata ha	Variazione percentuale registrata %	Variaz. semplice prevista dal PRG 1,11%/bienn.	Attuazione previsione PRG %	Note:	
						Unità di misura	
Alia data di approvaz. PRG	36,97						
Al 31 Dicembre dell'anno successivo	37,20	0,23	0,62%	1,11%	56%	Valori in rosso esemplificativi per il calcolo	
A 24 mesi dalla rilevazione precedente - 31 Dicembre 201...				2,22%			
A 24 mesi dalla rilevazione precedente - 31 Dicembre 201...				3,33%			

Scheda n. 2.1.2		SUOLO - ARTIFICIALIZZAZIONE		Reperibilità del dato		Ufficio Tecnico Comunale	
VARIAZIONE DELL'AREA URBANA PER FINI PRODUTTIVE NON AGRICOLI		Superficie territoriale St		Frequenza		Biennale	
Indicatori	Valore Rilevato ha	Variazione assoluta registrata ha	Variazione percentuale registrata %	Variaz. semplice prevista dal PRG 6,48%/bienn.	Attuazione previsione PRG %	Note:	
						Unità di misura	
Alia data di approvaz. PRG	3,30						
Al 31 Dicembre dell'anno successivo	3,50	0,20	6,06%	6,48%	94%	Valori in rosso esemplificativi per il calcolo	
A 24 mesi dalla rilevazione precedente - 31 Dicembre 201...				12,96%			
A 24 mesi dalla rilevazione precedente - 31 Dicembre 201...				19,44%			

P.R.G.C. Castelletta Merli - Pian. di Montecalvo

MONITORAGGIO AMBIENTALE IN RAPPORTO ALL'ATTUAZIONE DEL PIANO REGOLATORE

Componenti ambientali da assoggettare a monitoraggio.

Scheda n. 2.1.3		SUOLO - ARTIFICIALIZZAZIONE		Reperibilità del dato		Ufficio Tecnico Comunale	
VARIAZIONE DEGLI INSEDIAMENTI SPARSI AGRICOLI E NON AGRICOLI							
Indicatori	Superficie territoriale St		Variaz. semplice prevista dal PRG N.D.	Frequenza	Biennale		Note:
	Valore Rilevato ha	Variazione assoluta registrata ha			Variazione percentuale registrata %		
Unità di misura: PRG	12,23						
Alla data di approvaz. PRG	12,68	0,45	3,68%				Valori in rosso esemplificativi per il calcolo
Al 31 Dicembre dell'anno successivo							
A 24 mesi dalla rilevazione precedente - 31 Dicembre 201...							
A 24 mesi dalla rilevazione precedente - 31 Dicembre 201...							

Scheda n. 2.1.4		SUOLO - ARTIFICIALIZZAZIONE		Reperibilità del dato		Ufficio Tecnico Comunale	
VARIAZIONE DELL'ESTENSIONE DELLE INFRASTRUTTURE VARIE							
Indicatori	Superficie territoriale St		Variaz. semplice prevista dal PRG N.D.	Frequenza	Biennale		Note:
	Valore Rilevato ha	Variazione assoluta registrata ha			Variazione percentuale registrata %		
Unità di misura: PRG	16,58						
Alla data di approvaz. PRG	17,00	0,42	2,53%				Valori in rosso esemplificativi per il calcolo
Al 31 Dicembre dell'anno successivo							
A 24 mesi dalla rilevazione precedente - 31 Dicembre 201...							
A 24 mesi dalla rilevazione precedente - 31 Dicembre 201...							

Studio Tecnico: Associati Fratelli Provera - Montecalvo (AT)

MONITORAGGIO AMBIENTALE IN RAPPORTO ALL'ATTUAZIONE DEL PIANO REGOLATORE

Componenti ambientali da assoggettare a monitoraggio.

Scheda n.	2.2.1	SUOLO - DISSESTO IDROGEOLOGICO		Reperibilità del dato	Ufficio Tecnico Comunale
VARIAZIONE ESTENSIONE AREE INSTABILI PER FENOMENI FRAMOSI ATTIVI					
Indicatori	Valore Rilevato	Superficie territoriale St.		Variaz. semplice prevista dal PRG N.D.	Note:
		Variazione assoluta registrata ha	Variazione percentuale registrata %		
Unità di misura:	ha				
Alla data di approvaz. PRG					
Al 31 Dicembre dell'anno successivo					
A 12 mesi dalla rilevazione precedente - 31 Dicembre 201...					
A 12 mesi dalla rilevazione precedente - 31 Dicembre 201...					

Scheda n.	2.2.2	SUOLO - DISSESTO IDROGEOLOGICO		Reperibilità del dato	Ufficio Tecnico Comunale
VARIAZIONE DELL'ESTENSIONE AREE ESONDABILI					
Indicatori	Valore Rilevato	Superficie territoriale St.		Variaz. semplice prevista dal PRG N.D.	Note:
		Variazione assoluta registrata ha	Variazione percentuale registrata %		
Unità di misura:	ha				
Alla data di approvaz. PRG					
Al 31 Dicembre dell'anno successivo					
A 12 mesi dalla rilevazione precedente - 31 Dicembre 201...					
A 12 mesi dalla rilevazione precedente - 31 Dicembre 201...					

PRG.C. Castelletto Merli - Piano di Montecalvo

Studio Tecnico Associato: Fratelli Provera - Montcalvo (AT)

MONITORAGGIO AMBIENTALE IN RAPPORTO ALL'ATTUAZIONE DEL PIANO REGOLATORE
Componenti ambientali da assoggettare a monitoraggio.

Scheda n.	SUOLO - INQUINAMENTI		Reperibilità del dato		A.R.P.A.
VARIAZIONE INDICE DI CARICO POTENZIALE ZOOTECNICO TOTALE SU SAU					
Indicatori	Valore Rilevato kgBODdie/ha	Variazione assoluta registrata kgBODdie/ha	Variazione percentuale registrata %	Variaz. semplice prevista dal PRG	
				PRG	N.D.
Unità di misura: PRG	41,13				
Alla data di approvaz. PRG					
Ai 31 Dicembre dell'anno successivo	42,00	0,87	2,12%		Valori in rosso esemplificativi per il calcolo
A 24 mesi dalla rilevazione precedente - 31 Dicembre 201...					
A 24 mesi dalla rilevazione precedente - 31 Dicembre 201...					

Scheda n.	SUOLO - INQUINAMENTI		Reperibilità del dato		A.R.P.A.
VARIAZIONE DEL CARICO TEORICO DI FOSFORO SUL SUOLO					
Indicatori	Valore Rilevato t/anno	Variazione assoluta registrata t/anno	Variazione percentuale registrata l/anno	Variaz. semplice prevista dal PRG	
				PRG	N.D.
Unità di misura: PRG	9,92				
Alla data di approvaz. PRG					
Ai 31 Dicembre dell'anno successivo	10,00	0,08	0,81%		Valori in rosso esemplificativi per il calcolo
A 24 mesi dalla rilevazione precedente - 31 Dicembre 201...					
A 24 mesi dalla rilevazione precedente - 31 Dicembre 201...					

Studi: Tecnici Associati Fratelli Provera - Mincalvo (AT)

MONITORAGGIO AMBIENTALE IN RAPPORTO ALL'ATTUAZIONE DEL PIANO REGOLATORE

Componenti ambientali da assoggettare a monitoraggio.

Scheda n.	2.3.3	SUOLO - INQUINAMENTI		Reperibilità del dato	A.R.P.A.	
Indicatori	Unità di misura	Carico di azoto sul suolo			Variaz. semplice prevista dal PRG N.D.	Note:
		Valore Rilevato kgBODdie/ha	Variazione assoluta registrata kgBODdie/ha	Variazione percentuale registrata %		
Alia data di approvaz. PRG		41,13				
Ai 31 Dicembre dell'anno successivo		42,00	0,87	2,12%		
A 24 mesi dalla rilevazione precedente - 31 Dicembre 201...						
A 24 mesi dalla rilevazione precedente - 31 Dicembre 201...						Valori in rosso esemplificativi per il calcolo

Studio Tecnico Associato Fratelli Fruttero - Manca - (AT)

MONITORAGGIO AMBIENTALE IN RAPPORTO ALL'ATTUAZIONE DEL PIANO REGOLATORE
Componenti ambientali da assoggettare a monitoraggio.

Scheda n. 3.1		ACQUA - INQUINAMENTI			Reperibilità del dato	
		VARIAZIONE DELLO STATO ECOLOGICO CORSI/ACQUA			A.R.P.A. Annuale	
Indicatori	Unità di misura	SECA		Variaz. semplice prevista dal PRG N.D.	Frequenza	Note:
		Valore Rilevato	Variazione assoluta registrata			
Alia data di approvaz. PRG		3				
Al 31 Dicembre dell'anno successivo		3	0	0,00%		Valori in rosso esemplificativi per il calcolo
A 12 mesi dalla rilevazione precedente - 31 Dicembre 201...						
A 12 mesi dalla rilevazione precedente - 31 Dicembre 201...						

Scheda n. 3.2		ACQUA - INQUINAMENTI			Reperibilità del dato	
		VARIAZIONE DEL LIVELLO INQUINAMENTO MACRODESCRIPTORI			A.R.P.A. Annuale	
Indicatori	Unità di misura	LIM		Variaz. semplice prevista dal PRG N.D.	Frequenza	Note:
		Valore Rilevato	Variazione assoluta registrata			
Alia data di approvaz. PRG		3				
Al 31 Dicembre dell'anno successivo		3	0	0,00%		Valori in rosso esemplificativi per il calcolo
A 12 mesi dalla rilevazione precedente - 31 Dicembre 201...						
A 12 mesi dalla rilevazione precedente - 31 Dicembre 201...						

Studio Tecnico Associato: Fratelli Provera - Mancaiva (AT)

MONITORAGGIO AMBIENTALE IN RAPPORTO ALL'ATTUAZIONE DEL PIANO REGOLATORE
Componenti ambientali da assoggettare a monitoraggio.

Scheda n.	3.3	ACQUA - INQUINAMENTI	Reperibilità del dato	A.R.P.A.	
VARIAZIONE DELL'INDICE BIOTICO ESTESO					
Indicatori	Valore Rilevato	IBE		Variaz. semplice prevista dal PRG N.D.	Note:
		Variazione assoluta registrata	Variazione percentuale registrata %		
Unità di misura					
Ala data di approvaz. PRG	3				
Ai 31 Dicembre dell'anno successivo	3	0	0,00%		Valori in rosso esemplificativi per il calcolo
A 12 mesi dalla rilevazione precedente - 31 Dicembre 201...					
A 12 mesi dalla rilevazione precedente - 31 Dicembre 201...					

Scheda n.	3.4	ACQUA - INQUINAMENTI	Reperibilità del dato	A.R.P.A.	
VARIAZIONE DELLO STATO AMBIENTALE DEI CORSI D'ACQUA					
Indicatori	Valore Rilevato	SACA		Variaz. semplice prevista dal PRG N.D.	Note:
		Variazione assoluta registrata	Variazione percentuale registrata %		
Unità di misura					
Ala data di approvaz. PRG	3				
Ai 31 Dicembre dell'anno successivo	3	0	0,00%		Valori in rosso esemplificativi per il calcolo
A 12 mesi dalla rilevazione precedente - 31 Dicembre 201...					
A 12 mesi dalla rilevazione precedente - 31 Dicembre 201...					

Studi: Tecnico: Fratelli Provera - Mancalò (AT)

MONITORAGGIO AMBIENTALE IN RAPPORTO ALL'ATTUAZIONE DEL PIANO REGOLATORE

Componenti ambientali da assoggettare a monitoraggio.

Scheda n.	4.1	ARIA - INQUINAMENTI		Reperibilità del dato	A.R.P.A.
VARIAZIONE DELLA CONCENTRAZIONE DI BENZENE					
Indicatori	Valore Rilevato µg/mc	Variazione assoluta registrata µg/mc	Variazione percentuale registrata %	Variaz. semplice prevista dal PRG N.D.	Note:
Ala data di approvaz. PRG	0.73				
Al 31 Dicembre dell'anno successivo	0.75	0.02	2.74%		Valori in rosso esemplificativi per il calcolo
A 12 mesi dalla rilevazione precedente - 31 Dicembre 201...					
A 12 mesi dalla rilevazione precedente - 31 Dicembre 201...					

Scheda n.	4.2	ARIA - INQUINAMENTI		Reperibilità del dato	A.R.P.A.
VARIAZIONE DELLA CONCENTRAZIONE DI BISSIDO DI AZOTO					
Indicatori	Valore Rilevato µg/mc	Variazione assoluta registrata µg/mc	Variazione percentuale registrata %	Variaz. semplice prevista dal PRG N.D.	Note:
Ala data di approvaz. PRG	12.24				
Al 31 Dicembre dell'anno successivo	12.28	0.04	0.33%		Valori in rosso esemplificativi per il calcolo
A 12 mesi dalla rilevazione precedente - 31 Dicembre 201...					
A 12 mesi dalla rilevazione precedente - 31 Dicembre 201...					

P.R.G.C. Caselleto Merit - Piano di Monitoraggio

MONITORAGGIO AMBIENTALE IN RAPPORTO ALL'ATTUAZIONE DEL PIANO REGOLATORE


Componenti ambientali da assoggettare a monitoraggio.

Scheda n.	ARIA - INQUINAMENTI		Reperibilità del dato		A.R.P.A.
VARIAZIONE DELLA CONCENTRAZIONE DI OSSIDI DI AZOTO					
Indicatori	Valore Rilevato µg/mc	Variazione assoluta registrata µg/mc	Variazione percentuale registrata %	Variaz. semplice prevista dal PRG N.D.	Note:
Unità di misura	36.88				
Alla data di approvaz. PRG					
Ai 31 Dicembre dell'anno successivo	37.00	0.12	0.33%		Valori in rosso esemplificativi per il calcolo
A 12 mesi dalla rilevazione precedente - 31 Dicembre 2011...					
A 12 mesi dalla rilevazione precedente - 31 Dicembre 2011...					

Scheda n.	ARIA - INQUINAMENTI		Reperibilità del dato		A.R.P.A.
VARIAZIONE DELLA CONCENTRAZIONE DI POLVERI SOTTILI					
Indicatori	Valore Rilevato µg/mc	Variazione assoluta registrata µg/mc	Variazione percentuale registrata %	Variaz. semplice prevista dal PRG N.D.	Note:
Unità di misura	36.88				
Alla data di approvaz. PRG					
Ai 31 Dicembre dell'anno successivo	38.00	1.12	3.04%		Valori in rosso esemplificativi per il calcolo
A 12 mesi dalla rilevazione precedente - 31 Dicembre 2011...					
A 12 mesi dalla rilevazione precedente - 31 Dicembre 2011...					

Studi Tecnici Associati - Fratelli Provera - Mantova (AT)

Castelletto Merli, li 7 dicembre 2011

Il Progettista: (Dott. Ing. Vittorio Provera) 



Il Responsabile del Procedimento:

Il Segretario Comunale:

Il Sindaco:



Direzione Programmazione Strategica,
Politiche Territoriali ed Edilizia

Settore Valutazione di Piani e Programmi
valutazione.pianipro@regione.piemonte.it

Torino, 25 febbraio 2013

Allegato "A" alla Deliberazione della Giunta Regionale relativa all'approvazione della Variante Generale al P.R.G.C. vigente, predisposta dal Comune di Castelletto Merli (AL) e adottata con Deliberazione Consiliare n. 15 del 25.06.2012

DICHIARAZIONE DI SINTESI ai sensi dell'art. 17 c. 1 lett. b) del D.Lgs. n. 152/2006

Il presente documento costituisce la dichiarazione di sintesi prevista dall'art. 17 del D.Lgs. 152/2006 e dalla D.G.R. n. 12-8931 del 09.06.2008 che accompagna l'approvazione del Piano. Ai sensi della predetta DGR, il presente documento contiene indicazioni circa:

- le modalità con cui le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano;
- come si è tenuto conto delle analisi di compatibilità ambientale, delle risultanze delle consultazioni e del parere motivato;
- le ragioni delle scelte di piano alla luce delle possibili alternative individuate.

Il presente documento è predisposto sulla base dei dati forniti dal Comune di Castelletto Merli nella "Relazione di sintesi della procedura di VAS" inoltrata a corredo della documentazione di Piano prot. n. 31910/DB0817 del 02.10.2012.

Il P.R.G.C. del Comune di Castelletto Merli si colloca come fase procedurale nel regime transitorio determinato dalla D.G.R. n. 12-8931/2008, relativo ai piani o programmi adottati dopo il 31.07.2007 per i quali "... i procedimenti non ancora conclusi dovranno seguire le indicazioni del presente provvedimento, compatibilmente con le fasi procedurali già realizzate".

Come dichiarato dal Comune nella *Relazione di sintesi della procedura di VAS*:

- il **progetto preliminare** adottato con D.C.C. n. 22 del 08.07.2008, non conteneva il Documento Tecnico Preliminare previsto dalla D.G.R. n. 12-8931 del 09.06.2008 Allegato II, in quanto l'iter di approvazione era stato avviato mediante pubblicazione di manifesto in data 29.05.2008, quindi antecedentemente alla D.G.R. richiamata;
- la valutazione del Piano nella fase preliminare, per quanto riguarda gli aspetti ambientali, è stata quindi svolta con il contributo della Provincia di Alessandria - Assessorato Ambiente e dell'ARPA Piemonte;
- il Comune di Castelletto Merli ha adottato il "*Documento di Sintesi e Monitoraggio*", ad integrazione della Relazione di compatibilità ambientale redatta ai sensi della L.R. 40/98 in sede di controdeduzioni al Progetto Preliminare;
- il **progetto definitivo** è stato adottato con D.C.C. n. 4 del 09/02/2009 unitamente all'elaborato "Dichiarazione di Sintesi e Monitoraggio";
- in data 02.09.2010 con prot. int. n. 1665/DB0805 l'OTR VAS ha espresso le proprie osservazioni nel Parere motivato;
- in ottemperanza alle osservazioni contenute nella "Relazione d'esame", l'Amministrazione comunale ha provveduto all'adozione e pubblicazione del Rapporto Ambientale, nonché a modificare l'elaborato "Dichiarazione di Sintesi e Monitoraggio", suddividendolo in due documenti denominati "Dichiarazione di Sintesi" e "Piano di Monitoraggio". Non sono state presentate osservazioni da parte dei Soggetti con competenza ambientale;

C.so Balzano, 44
10122 Torino
Tel. 011.4321448
Fax 011.4325870



 REGIONE
PIEMONTE

Direzione Programmazione Strategica,
Politiche Territoriali ed Edilizia

Settore Valutazione di Piani e Programmi
valutazione.pianiprog@regione.piemonte.it

- il **progetto definitivo controdedotto**, adottato con D.C.C. n. 15 del 25.06.2012, completo del Rapporto Ambientale e della Dichiarazione di Sintesi è pervenuto alla Direzione Regionale Programmazione Strategica il 14.08.2012 ed è stato reso procedibile in data 09.05.2012 dal Settore regionale Attività di supporto al processo di delega;

Le relazioni del Comune prese in esame (*Relazione di sintesi della procedura di VAS, Rapporto Ambientale, Dichiarazione di sintesi, Controdeduzioni, Piano di Monitoraggio e NTA*) riassumono le considerazioni ambientali emerse in fase di Progetto definitivo in seguito all'istruttoria svolta dall'OTR per la VAS, dai Settori regionali Copianificazione urbanistica Provincia di Alessandria, Difesa del Suolo, Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico e dall'ARPA Piemonte, ed illustrano come l'Amministrazione comunale ha dato seguito, alla luce dei pareri ricevuti, a modifiche e/o integrazioni apportate al Piano.

Con il Parere motivato, espresso con nota prot. n. int.1665/DB0805 del 02.11.2010, l'OTR VAS aveva richiesto il perfezionamento delle analisi valutative in merito agli impatti significativi sull'ambiente, la realizzazione di una matrice di analisi di coerenza esterna, definizione di azioni di mitigazione ed il perfezionamento del Piano di monitoraggio.

In fase controdeduttiva sono state effettuate modifiche sia dal punto di vista della consistenza delle previsioni, i cui stralci nelle diverse aree normative sono evidenziati nell'elaborato *Controdeduzioni*, sia per quanto attiene l'apparato normativo del Piano stesso.

La rielaborazione delle indagini paesaggistico ambientali, ha portato ad adeguati approfondimenti relativamente alla coerenza esterna e indagato in modo adeguato gli impatti riferibili alle scelte di Piano. In sintesi risulta che sono state istituite Aree di Tutela Ambientale e Paesaggistica (ATAP) e Percorsi Panoramici, sono state inoltre date limitazioni, prescrizioni e indicazioni per l'attività edilizia nelle diverse zone normative. Tale processo è stato sintetizzato nella succitata Tab. 24.

Nel Parere motivato veniva infine richiesto, come precedentemente richiamato, di approfondire il Piano di monitoraggio al fine di assicurare il controllo degli impatti significativi sull'ambiente e verificare il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisi ed adottare le opportune misure correttive.

Al riguardo, ritenendo necessario implementare quanto previsto nel Piano di Monitoraggio proposto con indici funzionali all'esigenza di valutare le ricadute del Piano sul consumo di suolo, sulla frammentazione ambientale del territorio comunale, sulla dispersione dell'urbanizzato e sulla percezione del paesaggio, tali integrazioni sono state apportate nell'ambito dell'istruttoria finalizzata all'approvazione del Piano.

Il Responsabile del Settore di
Valutazione di Piani e Programmi
arch. Margherita Bianco

Referente:
arch. Alessandro Mastella